

Primo piano | Il caso Santo Spirito

Il convento chiama tutti al tavolo Oltrarno

Giovedì incontro sul quartiere: diamo una scossa. Invitato anche il Comune

Un incontro aperto a tutta la comunità dell'Oltrarno. Perché l'omelia, il *f'accuse* arrivato al funerale di Ashley Olsen non cada nel vuoto ma serva invece a scuotere, cambiare. Trovare nuove soluzioni. I padri agostiniani della basilica di Santo Spirito hanno aspettato qualche giorno per convocare «tutti coloro che vogliono partecipare» ad un incontro che si terrà giovedì sera, alla sala del Capitolo, alle 21. Hanno chiamato, oltre ai fedeli, anche diversi esercenti della piazza, chiameranno anche il Comune. Ma è aperto a chiunque abbia voglia di dare una mano e confrontarsi con la comunità dell'Oltrarno.

Se il grido di dolore arrivato dal vescovo emerito Giovanni Scanavino era una accusa, rivolta a tutti ma anche alla comunità ecclesiale stessa («Con Ashley muore un po' tutto il nostro quartiere che non ha saputo sostenere la sua solitudine. La comunità, la chiesa, il nostro quartiere non sono riusciti ad aiutarla ad essere una donna forte contro tutto e contro tutti»), è vero anche che si concludeva con quello che assomigliava ad un appello: «Il quartiere, questa città, tutti si devono risvegliare. Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Non basta la solidarietà». E a dare seguito a questo ci ha pensato padre Antonio Baldoni, d'intesa con il

Fronte droga
Palazzo Vecchio chiederà di rafforzare i controlli anti pusher
Il priore: fare di più

vescovo emerito.

«È vero, abbiamo convocato questo incontro. Per vedere cosa fare di più e meglio rispetto a quanto fatto finora» conferma padre Antonio al telefono. Certo, non si potrà evitare di parlare della ferita, della tragedia: «Si dirà anche qualcosa» sulla vicenda di Ashley Olsen, ma gli agostiniani non vogliono fermarsi lì: «Lo scopo di questo incontro — insiste padre Antonio — ora è fare di più e meglio, insieme, come è stato quasi esplorato nell'omelia del funerale. Programmare, invece che discutere cosa è stato. Per il rione e la piazza. Ci sono anche cose positive che sono state fatte, nessuno voleva vedere le cose solo in negativo. Era per dare una scossa».

Una scossa che ha colpito anche l'amministrazione co-

munale, che ha rivendicato i progetti realizzati e quelli in corso d'opera o programmati: verrà invitato anche Palazzo Vecchio? «Certamente, l'idea è quella. Lo faremo domani (oggi ndr)».

Dell'Oltrarno non si è parlato, ufficialmente, nel Cosp, il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ieri in prefettura. La lunga discussione, a cui hanno partecipato la vicesindaco Cristina Giachi e l'assessore Federico Gianassi assieme al sottosegretario Gabriele Toccafondi, era legata al tema della droga nelle scuole. Ma a margine ovviamente qualche riferimento alla vicenda Ashley c'è stato, a partire dal plauso del Comune verso le forze dell'ordine per le indagini, così come la consapevolezza che va affrontato il fenomeno dello spaccio della droga, in Ol-

trarno come in altre parti della città.

Di questo si parlerà, sicuramente, in una delle prossime riunioni del Cosp. Lo stesso sindaco Dario Nardella, parlando sabato scorso con i componenti del gruppo consiliare Pd a Palazzo Vecchio, aveva accennato che — dopo aver affrontato l'argomento in passato — sarebbe tornato alla carica per chiedere una riunione *ad hoc* sul tema con il prefetto e gli altri responsabili delle forze dell'ordine. Forse, già questa settimana. Ma l'attenzione di Nardella per l'Oltrarno è dimostrata anche dalla visita, fatta domenica scorsa, alla basilica, e l'incontro con padre Antonio.

Marzio Fatucchi
@marziofatucchi
marzio.fatucchi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Priore
Padre
Antonio Baldoni



Vescovo emerito
Giovanni
Scanavino

